Anno XLVI - N. 309

ASSOCIAZIONI Udine e Regno L. 15. ... gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 5-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 6 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il risveglio delle potenze europee davanti all'imminente catastrofe della Turchia

I discorsi di Berchtold e Grey - La visita del marchese Di San Giuliano a Berlino

Alla vigilia delle cadute di Adrianopoli e Salonicco

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Porta spiega al mondo le cagioni della sua disfatta e le ragioni della sua ultima speranza

COSTANTINOPOLI, 5. — *Ahmed Apozi fu nominato ministro della guerra e dell'interno.*

La circolare che la Porta inviò ai suoi ambasciatori esteri, dopo aver letto che il governo ottomano si trova in una situazione imbarazzante, ma non disperata, ricorda che mentre gli stati balcanici avevano completato la loro mobilitazione la Porta aveva appena cominciato la sua. La Turchia può proseguire la sua mobilitazione e continuare intanto la guerra. In causa dell'estensione del fronte di battaglia il nemico potè avanzarsi rapidamente. Non bisogna da ciò concludere, dice infine la circolare, che la guerra sia terminata, ma dati i sentimenti pacifici e umanitari da cui è animata la Turchia, il governo ritiene inutile continuare la guerra. Un vaporetrasportante carbone da Eraclea urtò nel Mar Nero contro una mina galleggiante e affondò.

Il principe ereditario Jussuf Izzedin, partito ieri sera, raggiunse il quartiere generale dell'esercito dell'est. Il mutessarif di Gumuldina telegrafa che secondo i dispacci del Kaimakan di Santhi le truppe ottomane rioccuparono le alture di Galas Chimala. La prefettura di Costantinopoli dette 10.000 *lire turche alla Mezzaluna Rossa e* 7.500 *lire turche al principe Izzedin e al maresciallo Huat che accompagna il principe ereditario.*

Venti battaglioni di Adrianopoli tentarono un'uscita, ma furono ricacciati

LONDRA, 5. — *La* Morning Post *pubblica un dispaccio da Mustafa pascià, annunciante ufficialmente che venti battaglioni accompagnati da artiglieria ieri fecero una sortita lungo le due sponde della Maritza ad occidente di Adrianopoli. La battaglia durò l'intera giornata, ma i bulgari fecero un vigoroso attacco e costrinsero il nemico a rientrare in Adrianopoli con gravi perdite. I bulgari si lamentano perchè i turchi impiegano abusivamente la bandiera bianca per indurre i bulgari ad esporsi al pericolo.*

La situazione spaventevole della capitale ottomana

ROMA, 5. — *Un redattore della* Vita *ha intervistato il cav. Lusena direttore del* Banco di Roma *a Costantinopoli, giunto ieri a Roma. Il cav. Lusena ha detto che la gravità della situazione odierna è conosciuta a Costantinopoli e le classi elevate, i dirigenti e gli uomini di affari, gli ambienti militari e tutti coloro che sono in grado di comprendere non si nascondono la spaventevole gravità della situazione. Anche il popolo che fino ad ora si era riuscito ad ingannare, incomincia a capire e ne è prova l'incredibile affluenza che si verifica ogni giorno all'ora d'arrivo del corriere. Il chioschi dei giornali sono presi d'assalto e i giornali esteri e specialmente quelli italiani e francesi vanno a ruba. Si è giunti a pagare una copia di giornale una lira.*

Anche i ministri ottomani non si nascondono tutta la tragicità dell'ora. Prima di partire il cav. Lusena ebbe occasione di avvicinare Kiamil Pascià il quale era abbattutissimo ed ha lasciato chiaramente intendere che egli vedeva la terribile minaccia incombente su Costantinopoli che è sotto il peso del più rigoroso stato di assedio. Alle 10 di sera non un'anima c'è più per le vie! Al giorno la città è attraversata da molte migliaia di soldati qui giunte dall'Asia Minore e che vengono immediatamente avviati al campo di battaglia. Questa è la prova che la mobilitazione non è stata ancora completata. Il cav. Lusena ha poi aggiunto che non hanno alcun fondamento i timori di massacri, perchè ogni volta che sono avvenuti massacri a Costantinopoli, questi furono voluti dal governo il quale forniva le armi.

La caduta della proposta di Poincarè

COLONIA, 5. — *La* Koelnische Zeitung *dice che la risposta delle potenze della Triplice non è una approvazione pura e semplice della dichiarazione di disinteressamento, proposta da Poincare, nè un rifiuto. Nei circoli ufficiali si crede che si stiano per fare dei passi a favore di una mediazione. Si spera che Poincarè riesca a trovare nel più breve termine una formula atta a realizzare l'unione completa delle potenze.*

PARIGI, 5. — *Il* Petit Parisien *dopo avere detto che la Francia non potrebbe proporre un armistizio scrive che indubbiamente la Porta formulerà offerte di pace, nel caso che indichi a quali sacrifici consentirà, il governo della repubblica trasmetterà le sue proposte ai governi alleati. Il* Petit Parisien *pensa che la soluzione della crisi sarà molto penosa. I vari regni balcanici chiederanno la Tracia e la Macedonia che sarebbero definitivamente perdute per la Turchia. Costantinopoli (una striscia di territorio dietro la capitale) e Salonicco resterebbero all'Impero ottomano che sarebbe così ricacciato in Asia.*

A proposito del probabile ingresso dei bulgari a Costantinopoli il giornale dice che gli ambasciatori di parecchie potenze ricevuti ieri da Poincarè hanno manifestato la speranza che tale entrata non avverrà.

VIENNA, 5. — *Secondo la* Neue Freie Presse *nei circoli politici di Vienna, si assicura che le potenze della triplice daranno separatamente alla proposta di Poincarè risposte sostanzialmente conformi.*

La Porta domanda l'intervento delle potenze

COSTANTINOPOLI, 5. — *Dicesi che in seguito alla circolare inviata ieri dalla Porta ai suoi ambasciatori questi fecero oggi il passo presso tutte le grandi potenze per chiedere loro la mediazione onde far cessare le ostilità e concludere un armistizio coi quattro stati balcanici. La risposta è attesa stasera.*

VIENNA, 5. — *L'incaricato d'affari della Turchia consegnò ieri sera al ministero degli esteri la domanda di mediazione della Turchia. Venne informato che il governo austro-ungarico deve mettersi di accordo con quelli delle altre grandi potenze e quando avrà fatto ciò darà una risposta.*

PARIGI, 5. — *I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra: Si apprende che le potenze della triplice alleanza ritengono che la mediazione debba chiedersi almeno da un belligerante. Appena tale domanda si farà esse si uniranno alle potenze della triplice entente per cercare le condizioni in cui la mediazione potrà effettuarsi.*

BERLINO, 5. — *L'ambasciatore turco consegnò nel pomeriggio di ieri al governo tedesco la domanda della Turchia per addivenire ad un armistizio. Tale domanda venne discussa dalla Germania colle altre potenze.*

L'incapacità e la paura di Mahmud Mucktar il terribile giovane turco

PARIGI, 5. — *Il* Petit Parisien *riceve da Sofia che i bulgari si sono impadroniti dei forti situati ad occidente di Adrianopoli. Un vivo cannoneggiamento è avvenuto fra le due parti. Gli aereoplani hanno lanciato bombe sulle opere fortificate. Gli ufficiali turchi giunti qui raccontano che Mahmud Muktar ha dato prove assolute di incapacità non ha dimostrato alcun valore e si è dato alla fuga quando la situazione non era ancora del tutto disperata. L'esempio del generale in capo fu seguito dagli altri.*

Le imboscate vigliacche dei turchi Il suicidio d'un generale bulgaro

PARIGI, 5. — *Il* Petit Parisien *riceve da Sofia: Il generale Toucheff, uno dei generali più valorosi dell'esercito bulgaro si è suicidato il 31 ottobre con un colpo di rivoltella al cuore, perchè uno dei reggimenti da lui comandato a Kirkilisse fu mezzo annientato dai turchi che, avendo fatto le viste di arrendersi dopo aver innalzato la bandiera bianca, aprirono sopra quel reggimento un fuoco terribile mentre si avanzava per compiere il disarmo.*

Il "Tanin" dice che l'esercito turco giuocherà l'ultima carta a Ciatalgià

COSTANTINOPOLI, 5. — *Il* Tanin *annunzia che, causa le perdite considerevoli subite dai bulgari negli scontri di Lule Burgas e di Muradli, è stata compiuta in buon ordine la ritirata che era assicurata e tutte le disposizioni sono state prese da parte dello stato maggiore ottomano che ha deciso di dare una battaglia decisiva sulle alture di Ciatalgia. Il* Tanin *spera che l'esercito ottomano otterrà in tale battaglia una vittoria definitiva perchè esso ha potuto riempire i suoi vuoti mentre i bulgari non possono fare ciò. Adrianopoli è investita da tutte le parti.*

Ieri furono riuniti i curdi sulla piazza di Santa Sofia. Assistevano alla riunione 500o 600 curdi. Gli oratori si consigliarono alla calma e alla pazienza. La riunione terminò senza incidenti. Si dice che domani giungeranno al Bosforo sei navi da guerra, una per ciascuna grande nazione.

La marcia dei serbi sopra Monastir La presa di Kalkanik

BELGRADO, 5. — *Il* Presse Bureau *annuncia che dopo la presa di Verissovich un distaccamento del terzo esercito si dirigeva a Prizrend. Gli arnauti, tristamente famosi, per le innominabili atrocità compiute tentarono di impedirgli l'ingresso a Prizrend ma l'esercito serbo annientò gli arnauti dopo un combattimento di quattro giorni. I notabili si arresero subito e furono istallate le autorità serbe. Le truppe furono calorosamente accolte ed acclamate al loro ingresso a Kalchanik e Verisovich che ora chiamasi Urochefuatz.*

Il ritorno del Presidente dei ministri a Belgrado

BELGRADO, 5. — Il Presidente del consiglio Pasic è giunto stamane da Uskub. Secondo informazioni da fonte privata le truppe serbe si avanzarono fino a 50 chilometri al nord di Salonicco. La colonna ovest è giunta avanti Monastir. Si dice che il Re ritornerà in questi giorni a Belgrado per breve soggiorno e ritornerà poscia al quartiere generale. I turchi abbandonarono nel Kalkanika 21 cannoni e grande quantità di munizioni.

Le conquiste greche nell'Egeo 810 sono i prigionieri turchi a Prevesa

ATENE, 5. — L'avviso *Yerax* al comando del capitano di fregata Antonio Vratsanos, nipote del Vratsanos che innalzò la bandiera della libertà a Psara nel 1821 occupò oggi l'isola di Psara.

Il generale Sapundyatkis telegrafa che il numero dei prigionieri turchi a Prevesa era al momento del loro imbarco 810. Essi sono 58 ufficiali 600 soldati. 152 Bascibuzuch albanesi.

Continuano le scaramuccie sulle colline di Anopi.

I greci alle porte di Salonicco

ATENE, 5. — *Una nave da guerra estera trovantesi a Salonicco annunzia che le truppe turche sconfitte a Venitza giunsero a Salonicco in stato pietoso. Nei circoli competenti si conferma la notizia che la Turchia chiese ufficialmente l'intervento delle potenze per la conclusione della pace.*

Il primo attacco respinto?

PARIGI, 5. — Un dispaccio da Costantinopoli all'*Excelsior* annunzia che un attacco di greci contro Salonicco è stato respinto dalle truppe turche.

La città è calma.

Una grossa partita di cognac offerta ai soldati balcanici

ATENE, 5. — Una casa produttrice di vini spiritosi ha offerto 60 mila chilogrammi di cognac per i feriti greci, bulgari, serbi e montenegrini.

La decorazione al valoroso comandante Votsi

ATENE, 5. — Il governo ha domandato il gradimento del Re per decorare il tenente Votsi comandante della torpediniera che fece saltare la corazzata turca *Fethi Bulend* nel golfo di Salonicco.

Il generale Ricciotti arringa gli ateniesi

ATENE, 5. — Il generale Ricciotti Garibaldi è giunto con la linea del Peloponneso proveniente da Patrasso e si è recato tra le ovazioni della folla in un albergo della città. Erano ad attendere il generale Garibaldi molti greci e italiani e il conte Roma che facevano ala al suo passaggio. Il generale, in seguito alle insistenti acclamazioni, ha dovuto affacciarsi al balcone dal quale ha pronunziato un discorso alla folla. Mauromichalis ha offerto un pranzo in onore del generale Garibaldi. Oggi il generale Garibaldi sarà ricevuto dal presidente del consiglio Venizelos.

Il bombardamento di Scutari Una lettera dei consoli al Principe Danilo e la sua risposta

CETTIGNE, 5. — I consoli esteri a Scutari in una lettera diretta al Principe Danilo, comandante in capo dell'esercito dichiararono che durante il bombardamento del 27 ottobre i proiettili sono caduti nelle vicinanze del consolato britannico, della scuola della moschea e delle abitazioni, provocando panico nella popolazione. Essi pregano perciò il principe nell'interesse dell'umanità di risparmiare la popolazione tranquilla.

Il principe nella sua risposta ha espresso il suo rammarico per tali incidenti, ma ha fatto notare che non può evitare che qualche proiettile cada in qualche punto al quale non è destinato. Scutari è una città fortificata. Tutta la popolazione musulmana, armata e militarmente diretta, combatte con la guarnigione contro l'esercito montenegrino. Per conseguenza le operazioni guerresche, sarebbe impossibile subordinarle al sentimento di umanità. Nondimeno chiede ai consoli di far issare le bandiere bianche su tutti gli edifici neutri e su tutti quelli che proteggono la popolazione pacifica, affinchè i montenegrini possano fare ogni sforzo per evitare spargimenti di sangue, in conformità del desiderio del Principe ereditario.

Avendo i turchi parecchie volte compiuto atti di tradimento, parecchi montenegrini incaricati di portare questa risposta ai consoli sono stati accompagnati da un addetto militare di un paese neutro.

Nuove occupazioni montenegrine

RIEKA, 5. — *Secondo informazioni ufficiali le operazioni intorno a Scutari proseguono con successo. I montenegrini riuscirono ieri ad occupare posizioni talmente favorevoli che la città può ora considerarsi completamente investita.*

Durante il ricevimento diplomatico oggi Noradunghian affermò nuovamente il desiderio della pace, senza formulare domande precise. Fece comprendere però che la Porta accoglierebbe favorevolmente l'intervento delle potenze. Nei circoli diplomatici ritiensi sia urgente intervenire, se vuolsi prevenire l'ingresso dei bulgari a Costantinopoli.

Un generale e 30 cosacchi giunti a Belgrado

BELGRADO, 5. — Ieri sono arrivati 30 volontari cosacchi che si sono messi a disposizione del ministro della guerra.

I giornali annunziano l'arrivo del generale russo Lipovach.

Lo stazionario italiano al Corno d'Oro

COSTANTINOPOLI, 5. — Il Sultano ha firmato un iradè che autorizza il passaggio pei Dardanelli di un incrociatore italiano, come stazionario dell'ambasciata.

La squadra austro-ungarica a Smirne

VIENNA, 5. — La prima divisione della squadra austro-ungarica approderà prima a Smirne.

La squadra francese a Syra

SYRA, 5. — *La divisione navale francese inviata nelle acque di Levante, composta delle navi* Leon Gambetta, Jules Ferry *e* Victor Hugo *è giunta qui e si è ancorata in attesa d'istruzioni.*

Le avarie d'una torpediniera greca

BREST, 5. — La torpediniera greca *Keravnos* recentemente costruita ha urtato nel quais di Dower riportando gravi avarie ed ha ricevuto l'autorizzazione di restare a Brest per le riparazioni.

La torpediniera ripartirà per la Grecia appena riparata.

I consoli italiani in Levante

ROMA, 5. — Il R. Governo ha dato ordine ai funzionari consolari che, prima della guerra italo-turca si trovavano nell'Impero ottomano di raggiungere senza indugio le loro sedi.

A Salonicco tornerà il comm. Macchioro, a Gerusalemme il conte Senni, a Scutari il conte Mancinelli, a Uscub il cav. Galanti, a Giannina il cav. Labia, a Beirut il cav. Anielli, a Smirne il conte Viola, a Trebisonda il comm. Gorrini, a Damasco il cav. Vivaldi, ad Adrianopoli il signor Raguzzi, a Monastir il cav. Bernardi, ad Aleppo il cav. Tosti.

Alcuni di questi funzionari sono già partiti, gli altri partiranno in questi giorni.

Il sottosegretario degli esteri inglese spera ed augura la liberazione dei Balcani

EDMONDTOWN, 5. — Il sottosegretario agli esteri Acland, in un discorso pronunciato oggi disse: «Speriamo che l'attuale guerra nei Balcani giungerà ad un risultato che avrà effetto di portare sollievo alla preoccupazione che l'Europa prova da parecchi secoli ed a migliorare il regime di governo di numerosa popolazione. Speriamo che la soluzione ottenuta con consenso universale toglierà tutti i motivi che potrebbero spingere a prepararci subito ad una nuova guerra. Una granda potenza deve essere sempre pronta a domandarsi dove e quando possano sorgere nuove difficoltà. «Noi speriamo in una soluzione definitiva che aprirà un'era di sviluppo sociale e intellettuale pei paesi balcanici. Ora son lieto di dichiarar che non vi è nulla nella situazione internazionale che possa indurre a credere che simile soluzione sia irrealizzabile. Le notizie dal teatro della guerra non permettono rendersi conto della situazione esatta: vi sono numerose perdite e numerosi morti; ma vi sarà un compenso per tante sofferenze, per tanti morti, se si raggiungerà il risultato che auguriamo».

La visita dell'on. Di San Giuliano a Berlino Il ministro italiano riceve i giornalisti I colloqui coi personaggi germanici

BERLINO, 5. — *Alle 10.30 Di San Giuliano ricevette collettivamente i giornalisti tedeschi ed esteri. Non parlò di politica, ma rivolgendosi a ognuno nella sua diversa lingua espresse la sua gradita impressione per la cordiale accoglienza ricevuta e pei grandi miglioramenti e progressi di Berlino.*

Alle dodici vi fu un colloquio tra Kiderlen Waechter, di San Giuliano e l'ambasciatore Pansa.

Il linguaggio della stampa

BERLINO, 5. — *Le* Neueste Münchener Nachrichten *dedicano alla visita del ministro di San Giuliano l'articolo di fondo. Il giornale constata che di San Giuliano viene in Germania in un momento singolarmente agitato dal punto di vista politico. Sono appena due settimane che l'Italia concluse la pace con la Turchia. Tale conclusione di pace che procurò al regno un grande accrescimento di territorio, che aumentò considerevolmente la sua influenza politica e la sua sfera economica si saluta con gioia e soddisfazione dagli alleati e dagli amici dell'Italia.* (Stefani).

Il ritorno dell'on. Giolitti

ROMA, 5. — Stamane alle ore 9.30 è giunto a Roma da Torino il presidente del consiglio on. Goilitti accompagnato dal suo segretario particolare cav. Visconti. Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo i ministri Spingardi Leonardi Cattolica, Facta, Credaro, Finocchiaro Aprile, Tedesco eNitti, i sottosegretari di stato Di Scalea, Battaglieri, Pavia, Vicini, Mirabelli e Bergamasco, il prefetto, i sen. Cefaly e Semise il comm. Peano segretario della presidenza del consiglio i comm. Luzzatti, Vigliani e Mosconi.

La morte improvvisa d'un generale germanico

BERLINO, 5. — Il generale Vildhim è caduto da cavallo in una caccia a Deoberitz ed è rimasto ucciso sul colpo. Si crede che sia stato colpito da aneurisma.

La pacificazione della Libia

MISURATA, 5. — Ufficiale. *Sono state consegnate altre 430 armi da fuoco, oltre numerose sciabole e pugnali. L'affluenza dei capi armati e delle loro famiglie continua in tutta l'oasi. In Misurata, città complessivamente sono rientrate ventidue delle principali cabile coi rispettivi capi, altre stanno rientrando. La notevole distanza delle località dell'interno dove si erano riparate le famiglie e gli armenti fà si che questo movimento debba continuare ancora per molti giorni. La consegna delle armi continuerà fino a movimento compiuto. Si sono presentati altri due capi Orfella ed è ginta una lettera contenente la sottomissione di altri due capi Orfella ed è giunta una lettera contenente la sottomissione di altri capi Taorgia.*

TRIPOLI, 5. — Ufficiale. — *Ieri rientrarono 1278 profughi di cui oltre* 500 *validi che consegnarono 276 fucili.*

A Zuara ieri si costituirono e fecero atto di sottomissione una sessantina di arabi che consegnarono 10 fucili da guerra e munizioni.

L'inaugurazione del Congresso internazionale di risicoltura

VERCELLI, 5. — Stamane alle 10.30 il sottosegretario all'interno Falcioni, accompagnato durante il viaggio dall'on. Boselli è giunto qui e fu ricevuto alla stazione dal sindaco comm. Lacolla, dai deputati Montù e Abbiate, dal prefetto Zoccoletti, dagli assessori municipali. L'on. Falcioni si recò subito al teatro Facchinetti ove ebbe luogo l'inaugurazione del congresso risicolo. Il teatro, addobbato con bandiere nazionali e degli stati rappresentati al congresso, è gremitissimo di congressisti e di pubblico.

Il sindaco dette il benvenuto all'on. Falcioni ed ai congressisti.

Quindi parlarono il conte di Gattinara, presidente del comitato, il commendator Felice Lombardi presidente del Casino di commercio. Prese poi la parola l'on. Falcioni ascoltato attentamente e applaudito alla fine lungamente.

Parlarono indi brevemente i rappresentanti dell'Inghilterra, della Cina, del Brasile, della Spagna, della Francia, del Portogallo.

Il congresso per acclamazione nominò presidente Boselli che tenne un applaudito discorso.

Alle 12.30 seguì il banchetto all'albergo Leon d'oro.

Vi parteciparono le autorità, i rappresentanti degli stati esteri, i congressisti.

Allo champagne parlarono i deputati Abbiate e Montù ed il sindaco ringraziando per l'intervento del governo.

Parlo quindi Facioni recando il saluto del presidente del consiglio on. Giolitti che fu accolto da vivissimi applausi.

L'on. Falcioni visitò l'esposizione.

Il drammatico 'atterrisage, d'un dirigibile

NANCY, 5 (notte). — Oggi mentre un dirigibile militare stava per rientrare nell'«hangars» un improvviso e furioso colpo di vento gettò a terra i soldati che reggevano le corde.

Un sergente aviatore che reggeva una gomena rimase attaccato al dirigibile che si rialzò per circa cento metri. Fortunatamente, avvisato dalle grida della folla, il pilota era riscito a rendersi nuovamente padrone dell'apparecchio che riprese la discesa.

A dieci metri dal molo il povero sargente cadde fratturandosi un braccio. Egli aveva il palmo delle mani spellato.

Rientrando nell'«hangars» il dirigibile si ruppe l'elica.

La pazzia delle femmine in Inghilterra Il ministro dell'interno costretto a fuggire

LONDRA, 5. — Il ministro dell'Interno Mac Kenna, che presiedeva ieri sera una conferenza pubblica, è stato violentemente attaccato dalle suffragiste che hanno tentato di salire sulla sua tribuna.

Mac Kenna e la sua signora hanno dovuto ritirarsi precipitosamente: gran numero di sedie sono state ridotte in frantumi. Il ministro e la sua signora hanno potuto finalmente raggiungere la loro automobile e partire tra le grida delle suffragiste.

Cronaca Provinciale

Da FORNI AVOLTRI
Una lettera del Sindaco

Pregiatissimo signor Direttore del Giornale di Udine

Con preghiera di pubblicazione.

Riferendomi all'articolo di Cronaca Provinciale del N. 286 del suo pregiato giornale in data 24 ottobre 1912 intitolato: Da Forni Avoltri «Lettera anonima — Teatro — Lavori stradali» — non posso fare a meno di rilevare delle basse e velenose insinuazioni verso la mia persona quale Sindaco del Comune, e verso la persona del medico del vicino comune di Rigolato quale interino per diverso tempo in questa condotta medica.

Per salvaguardare la mia onorabilità di cittadino privato e di Sindaco, e quella di un degno e noto professionista, onorabiltà che certo non potrà mai essere menomata dall'abbaiare di un qualunque ringhioso bottolo della bava avvelenata, mi sento in dovere di mettere le cose nella più chiara evidenza affinchè quanti hanno buon senso ne possano con animo sereno giudicare (1)

Lo faccio un pochino in ritardo, è vero, ma ciò dipende dal fatto che io non volli turbare con le mie dichiarazioni il sereno andamento delle indagini intraprese dalla giustizia sul doloroso fatto della lettera anonima, del resto sempre in tempo per sbugiardare con fatti non postumi ma di anteriore data, le false asserzioni dell'animoso e mal consigliato anonimo, che sfido fin d'ora (ma invano) a smascherarsi ed a smentirmi. Ed ora per venire alle lunghe e laboriose vicende del concorso al posto di medico condotto di Forni Avoltri incomincierò col dire che:

Nel 1911 21 maggio, morì il dottor Carrezzano Stanislao medico condotto di questo Comune;

Con deliberazione consigliare 11 giugno 1911 N. 47 venne nominato medico interino il dottor Giuseppe Vazzola, mentre con deliberazione stessa data venne aperto il concorso al posto di medico condotto del Comune con lo stipendio di L. 4000.—, concorso che andò deserto.

Visto che con lo stipendio di Lire 4000.— non si potè avere, come non si ebbero di fatto, concorrenti, il consiglio comunale con sua deliberazione del 8 ottobre 1911 N. 110 deliberò l'aumento da L. 4000.— a L. 4500.—, ed anche con questo aumento il concorso non ebbe esito favorevole.

In conseguenza di ciò venne nuovamente riunito il consiglio in seduta del 11 febbraio 1912 onde provvedere al servizio sanitario. Il Consiglio considerato la forte spesa che il comune avrebbe dovuto sostenere per poter avere da solo un sanitario, e viste le dichiarazioni fatte dai consiglieri di Sigilletto e Collina in pubblica seduta sull'ottimo servizio prestato dal dottor Vazzola diede incarico al Sindaco di far pratiche per la formazione di un consorzio medico con il Comune di Rigolato.

A tale scopo il Sindaco si recò per ben tre volte a Rigolato onde accordarsi con quella Amministrazione allo scopo, ma l'accordo fallì in causa delle condizioni inacettabili poste dal comune di Rigolato.

Visto che neppure questa soluzione fu possibile, venne nuovamente convocato il consiglio in data 10 marzo 1912 il quale aumentava lo stipendio da L. 4500.— a 5000.— Lire, riaprendo su questo dato il concorso.

Tre furono i concorrenti, e la commissione esaminatrice ne ammise uno solo, non avendo gli altri due i documenti in regola. La nomina quindi cadde su l'unico concorrente il quale poi si ritirò perchè il presidente della Associazione medica lo aveva avvertito che il Comune di Forni Avoltri era diffidato.

In seguito al ritiro del neo eletto la Giunta Comunale a mezzo del suo Sindaco, interpellò il dottor Casale Giovanni per sapere se fosse disopsto ad assumere il servizio interinale con lo stipendio di L. 5000.— ed avendo il predetto dottore risposto affermativamente, la stessa giunta con sua delibera d'urgenza data 15 agosto 1912 ne fece la nomina.

Ed ora al poco egregio anonimo articolista il rilevare «i tristi ripieghi e l'indegno mercimonio esercitato a detrimento di questa gente di Forni col crearle una sorta di ostruzionismo all'occupazione della condotta medica».

Quanto alla «caoticità» del servizio medico lamentata, posso fin d'ora dichiarare all'anonimo articolista che in questo ufficio durante l'interinato del dottor Vazzola non ebbe a pervenire ricorso lagno qualsiasi nè verbale, nè per iscritto. Neppure durante la cruda ed imperversante stagione invernale, quando a Collina si manifestò una terribile epidemia di tifo, che richiese la presenza del medico non solo ogni giorno, ma talora anche due volte in una sola giornata, mai si ebbe il più piccolo lagno; anzi si dovette riscontrare generale sodidsfazione da parte di quei lontani abitanti, i quali addimostrarono grande riconoscenza verso il medico e l'autorità comunale che, mediante la chiusura e sistemazione degli acquedotti — pubbliche conferenze — isolamenti rigorosi e dinsinfezioni, ottennero di soffocare l'invadente epidemia limitandola a quelle sole famiglie in cui si era primitivamente manifestata.

A prova di ciò cito la testuale espressione dei consiglieri di Sigilletto e di Collina, quando nella tornata dell' 11 febbraio 1912 dichiararono che «mai quelle frazioni hanno avuto un servizio medico inappuntabile e premuroso come ora lo disimpegna il dottor Vazzola» e per chiudere trascrivo la parte riguardante al caso tratta dalla delibera della Giunta Municipale in data 16 agosto 1912 e ratificata dal Consiglio comunale in data 24 settembre, in cui si legge:

«Considerato che il dottor Vazzola attuale sanitario ha disimpegnato e disimpegna le sue mansioni con piena soddisfazione di questa amministrazione e del pubblico che sentono l'obbligo di tributargli il massimo elogio per la affettuosa premura e la instancabile attività con la quale, malgrado la notevole estensione del territorio e l'entità della popolazione costituente le tre condotte di Comeglians Rigolato e Forni, ha voltuo compiere il suo dovere professionale; di ciò resta autorizzato il sindaco a dare immediata partecipazione al dottor Vazzola cui esprimerà a nome della rappresentanza comunale e del paese i sensi di viva riconoscenza per l'opera intelligente e zelante e affettuosa da lui prestata».

Ed ora vorrà il coraggioso anonimo, sia esso del settentrione o del medione, farsi vivo e contarmela ancora un volta? I ricettatori ed i distributori delle centodieci copie del giornale arrivate a Forni si faranno allora una non dubbia reclame elettorale, e lo garanitsco io.

Samassa Giuseppe — Sindaco di Forni Avoltri.

(1) Lasciamo libertà al nostro corrispondente di replicare, se lo crederà, a questa lettera dell'eg. sindaco di Forni Avoltri. Ma crediamo di dover dichiarare subito che rileggendo la corrispondenza del 12 ottobre, non abbiamo potuto trovare nulla che toccasse menomamente la rispettabilità del sindaco, nè del medico interino. E per ciò, ci pare eccessivo il frasario adoperato dall'egregio sindaco.

Da GEMONA
Il nuovo giudice conciliatore ad Artegna - Lieto evento - Furto - Pescatori sorpresi in flagrante

Ci scrivono 5 (n):

Oggi nella sala delle udienze in questa Pretura, presenti l'ill.mo signor avv. Angelo Minesso Pretore, l'avvocato Luigi Nais rappresentante il Pubblico Ministero ed il cancelliere Calligaris, il signor Domenico Comini di Artegna prestava giuramento quale nuovo giudice conciliatore del suo paese. L'ottimo «sior Meni» fu vivamente festeggiato da tutti i presenti che si congratularono seco lui per la nuova carica onorifica da esso ben meritata per le sue spiccatissime doti.

Al novello sacerdote di Temi venne poscia offerto dal signor Pretore un famigliare rinfresco durante il quale da parte dei presenti ripetutamente si brindò al signor Comini, che commosso rispose ringraziando alle lodi di cui era fatto segno.

Congratulazioni anche da parte nostra all'esimio giudice conciliatore.

*** Oggi la signora dell'esimio farmacista signor Attilio Antonelli diede felicemente alla luce una bambina.

All'egregio farmacista ed alla sua famiglia le nostre felicitazioni.

*** Certo Di Doi Giacomo fu Nicolò da Trasaghis s'impossessava di quattro piante di faggio del valore di lire quattro recidendole da bosco di proprietà del comune di Trasaghis. Ma il Di Doi aveva fatto i conti senza.... la guardia forestale Delli Zotti che lo sorprese proprio mentre stava asportando dette piante e lo denunciò all'autorità giudiziaria.

*** Certi Stefanutti Giovanni e Turisini Floreano stavano tranquillamente pescando la trota nel lago d'Alesso, quando furono notati dalla guardia Craighero che ben si ricordava che la pesca della trota è proibita in questa epoca.

Giunti colla barca alla riva i due pescatori furono avvicinati dalla guardia che chiese loro le generalità e conto del loro operato.

I due dissero che erano padroni di pescare sebbene il lago fosse appaltato e sebbene la pesca fosse proibita e si rifiutarono di consegnare il pesce in contesto e gli attrezzi alla guardia che ne li richiedeva ed il Turisini si rifiutò anche di dare le sue generalità. Alla guardia non rimase altro che denunciare i due pescatori.

Da SANVITO al Tagliamento
Mostra-mercato di bovini grassi da macello

Ci scrivono 5 (n):

Per iniziativa del Circolo Agricolo e con l'appoggio del Municipio e dell'Unione Esercenti e di vari proprietari privati, si terrà il giorno 13 dicembre in occasione del mercato franco di S. Lucia la quarta Mostra-Mercato di bovini grassi da macello.

La presidenza del comitato ha diramato una circolare nella quale enumerando gli scopi ed i vantaggi del mercato stesso per gli allevatori dei dintorni: invita i medesimi, a presentare nel giorno suindicato, gli animali grassi e semigrassi di cui potranno disporre, siano essi buoi, vacche o tori, dando così ai promotori l'appoggio desiderato in favore della buona riuscita della inizativa, anche senza lo intendimento di conseguire premi, ma con lo scopo precipuo di concorrere alla affermazione delle mostre mercato annali che si tengono ogni anno in corrispondenza delle feste di Natale e di Pasqua.

Da CIVIDALE
Sussidio educativo - Beneficenza - Minime - Condoglianze

Ci scrivono 5 (n):

Nella seduta di ieri sera della Congregazione di Carità ha assegnato il sussidio educativo di annue L. 240.— allo studente della III.a tecnica sig. Jacolutti Leone di Angelo, di anni 14.

*** In sostituzione di fiori, ai funebri della compianta signora Corte Anna vedova Costantini, il signor Albini nob. Riccardo ha offerto alla congregazione di Carità L. 20.

Il signor Zuliani dottor Romano in morte della suddetta ha offerto Lire due.

*** In questi giorni una vecchia venne investita accidentalmente da un ciclista. Condotta all'ospedale versa in pericolo di vita.

— Un vetturale venne arrestato per oltraggio alle guardie urbane.

— Si lamenta che il Municipio permetta al Vetturale Chiaranz di occupare due piazze, con carri, veicoli, carcasse ed altri ruotabili senza precisa denominazione.

— I casotti finora arrivati per la rinomata fiera di San Martino sono poco attraenti.

Senza un concorso a premi non si avrà mai nulla di interessante.

D'altronde una fiera senza casotti e lo stesso che... mangiar fragola senza zucchero.

*** Al signor Adriano De Biasio che ha perdut oil diletto figliuoletto, inviamo sentite condoglianze.

Da S. DANIELE
Un linguaggio... che non si vuol sentire - Il pubblico protesta - Scolari a spasso - Un'ordinanza del Sindaco

Ci scrivono 5 (n):

L'arte, secondo noi, deve corrispondere ad un fine morale, estetico e civile. Siamo dunque nemici di tutte quelle produzioni che sono barocche, oppure oscene.... od anche ipocrite. Il fine civile nell'arte drammatica fu raggiunto alla perfezione dal nostro sommo Niccolioni il quale, appunto nell'*Arnaldo*, precorre i più notevoli ovvenimenti del nostro Risorgimento. In una produzione del Pilotto, alla quale fu dato l'ostracismo, noi ammiriamo espressioni che in altri tempi correvano spontanee sulle labbra del popolo; e queste espressioni, in un'opera d'arte non costituiscono offese e villanie, ma ciò che dicesi il linguaggio storico. «A Pisa, ad esempio, nessun cittadino si offende se un attor comico declama il noto verso dantesco «Ahi, Pisa, vituperio delle genti».

Nella nostra ultima corrispondenza non abbiamo inteso censurare il padre d'una delle nostre intelligenti e gentili dilettanti; poichè nè a quel signore, nè a nessuno degli attori della indimenticabile «Sdrondenade» può applicarsi quanto abbiamo scritto, e giustamente, in un nostro trafiletto.

*** Il 4 novembre fu aperto il giardino infantile.

A dire il vero l'accettazione dei fanciulli sollevò un diluvio di proteste da parte del pubblico. Vogliamo informarci meglio su questa faccenda, e riferiremo imparzialmente al pubblico il nostro pensiero.

L'istruzione prescolastica in armonia colle esigenze igieniche e pedagogiche è costosissima, ed il patrimonio del Giardino d'Infanzia è più che modesto. Riguardo al problema scolastico a San Daniele, pubblicheremo tra breve un nostro studio.

*** Nelle scuole furono riaperte le iscrizioni fino a mercoledì 6 novembre. L'apertura delle scuole è fissata per il giorno 13.

*** Una ordinanza del sindaco dispone:

«E' proibita l'esposizione di qualsiasi genere ed articolo fuori dei locali destinati ad uso negozio o bottega. Sarà tollerata l'occupazione di suolo pubblico, pel tempo strettamente necessario al carico o scarico dei generi da esportarsi o da introdursi nei negozi stessi. Qualsiasi violazione di queste disposizioni sarà punita a norma dei vigenti regolamenti».

Da TOLMEZZO
Il mercato dei santi - Pubblicazione di matrimonio

Ci scrivono 5 (n):

Ieri il tradizionale mercato dei Santi fu abbastanza animato per concorso di forestieri ed abitanti delle limitrofe località venuti per vendere animali bovini dei quali se ne contavano circa 300 tra mucche, buoi, vitelle, torrelli, capre, pecore: per numero predominavano le prime e fra esse molte vecchie e denutrite a cagione dei falliti pascoli montani dovuti alle insistenti pioggie talune torrenziali dello scorso estate.

I contratti di compravendita furono limitati causa l'elevato prezzo che chiedevano i venditori e la deficienza dei compratori.

Al contrario conclusero diversi affari i negozianti di suini da macello e da ingrasso.

Il locale Municipio — come di consueto — accordò il posteggio franco di spesa a tutti i venditori ambulanti per cui la piazza e via Cavour erano pressochè gremite di banchi con generi di manifatture, lanerie, telerie, cotoni, calzature, indumenti nuovi ed usati, ferramenta, maioliche, chincaglerie, ombrelli, cappelli, frutta erbaggi ecc. ecc. e tutti sfoderavano la loro eloquenza sul mite prezzo e la bontà dei propri articoli. Non mancò il solito venditore di orologi il cui banco (per far venire l'aquolina in bocca a molti bisognosi) era tappezzato con biglietti da 500, 100, 50, da monete d'oro da L. 100. 20, 10, nonchè molte altre d'argento, da mettere in mostra, non meno di 14 o 15 mila lire, per invogliare i renitenti a acquistare i suoi orologi a mite prezzo.

Gli stabili negozi di manifatture, chincaglierie, coloniali e tutti gli altri, ma specialmente i primi esposero con buon gusto tutto ciò che avevano di più bello e più fino, ma causa la deficienza di denaro che si reisente in questa regione, conclusero mediocri affari, mentre gli esercizi pubblici si mantennero abbastanza frequentati e la giornata trascorse calma, senza il più lieve inconveniente e con qualche inocua sbornia.

Gil amanti di Tersicore si divertirono al Teatro De Marchi e nell'osteria «Al ritrovo degli operai» dove si ballò l'intera giornata e fino a tarda ora della notte.

*** All'albo municipale è esposta la pubblicazione di matrimonio dell'esimio magistrato signor Risso avv. Leonida nostro ben'amato Pretore colla gentile e bella signorina Elena Caviglia dimorante in Udine e figlia del distinto Tenente colonnello cav. Cesare dell'8 Alpini che trovasi a Zanzur (Libia) comandante il battaglione Tolmezzo.

Ai futuri e distinti sposi che tra poco saranno uniti dall'indissolubile nodo d'amore presentiamo i più sinceri auguri di imperitura felicità.

Da PORDENONE
Per i morti in Tripolitania - Teatro Sociale

Ci scrivono 5 (n):

Domattina alle ore 10.30 nella chiesa di San Marco avrà luogo un servizio funebre in suffragio dei poveri morti nella guerra libica.

Alla funzione solenne sono invitate le autorità civili e militari, le società ecc.

*** Giovedì 7 corrente alle ore 20.30 al Teatro Sociale debutto dello Compagnia «Città di Venezia» con la comicissima commedia in 4 atti «La Galina canta e galo tase».

Seguirà l'«Interprete», del quale è superfluo tenere le lodi.

Da FAGAGNA
Due case incendiate a Villalta - Consiglio Comunale - La morte d'un reduce da Homs

Ci scrivono 5 (n):

Domenica nel pomeriggio per cause puramente accidentali incendiavansi le case di proprietà Pecile Giuseppe e Zuliani Giovanni che andarono completamente distrutte oltre alle suppellettili di casa, a una scrofa, sei majalini, galline e foraggio, malgrado i tentativi fatti dall'intera popolazione che prestò l'opera volonterosa per il salvataggio.

Il danno ammonta a circa L. 15000, assicurate.

*** Oggi nel pomeriggio si riunì il consiglio comunale che approvò in seconda lettura le spese facoltative del bilancio preventivo 913.

*** Domenica mattina a San Giovanni in Colle moriva Giuseppe Del Dò soldato nel 30.o reggimento fanteria a Homs, e che ivi aveva contratto una febbre infettiva.

Trasportato a Palermo, in quell'ospitale, quei medici tentarono con ogni mezzo strappare alla morte quella giovane esistenza migliorò e venne in convalescenza fra i suoi cari nella speranza che l'aria mite del paese natio gli ridasse la completa salute, ma un nuovo attacco del male lo trasse alla tomba.

Ieri mattina seguirono i funerali ai quali parteciparono largo stuolo di parenti amici e conoscenti per il comune seguiva la bara il ff. di Sindaco Battaino.

Alla desolata madre le nostre condoglianze.

Cronaca dello Sport
Ascensione al Monte Cavallo

Ci scrivono da Conegliano:

Il Club Sportivo Coneglianese sta attivamente organizzando una carovana Ciclo Alpina con meta al Monte Cavallo. La gita riesce maggiormente interessante per la stagione in cui viene fatta. Essa è stabilita pel 10 novembre prossimo venturo, numerose saranno le difficoltà belle che offrirà il monte a 2400 metri.

Ora qui diamo l'itinerario della bellissima gita che certamente incontrerà il favore dei molti appassionati a questo ardimentoso sport.

Sabato 9 novembre ore 12.30 partenza della Carovana da Conegliano in bicicletta.

Ore 14 arrivo a Fregona.

Ore 19 circa arrivo al Piano del Cansiglio. Pernottamento.

Domenica 10 ore 2 precise partenza per l'ascensione al Cavallo con apposite guide.

Ore 17 circa ritorno al piano.

Il ritorno a Conegliano sarà subordinato al ritorno al piano del Cansiglio.

Alla gita potranno partecipare anche i non soci e per schiarimenti rivolgersi al Club Sportivo Conegliano.

La rivista degli equipaggi della flotta nella piazza di Gaeta

GAETA, 5. — Alle ore 10.30 l'ammiraglio Viale, comandante in capo della flotta ha passato in rivista gli equipaggi delle navi ancorate nel nostro golfo nella vasta piazza d'armi di Montezecco.

Gli equipaggi erano delle forza complessiva di 3 mila uomini con una rappresentanza dell'artiglieria di tutte le navi. Essi hanno formato un largo quadrato nel centro di piazza d'armi ed in mezzo ad essi l'ammiraglio Viale ha passato successivamente in rivista la compagnia di sbarco.

Quindi gli equipaggi hanno sfilato al passo per compagnie davanti allo ammiraglio che era circondato dagli ammiragli Patrizi e Corri e dagli ufficiali dello Stato maggiore di tutte le navi.

Erano anche presenti il generale comandante del presidio Toscani e molti ufficiali delle varie armi. La sfilata è sta perfetta. Una immensa folla che gremiva la piazza d'armi ha applaudito ripetuatamente i marinai.

L'apertura della Camera

ROMA, 5 (notte). — La Camera sarà riaperta il giorno 26 corrente.

La "Coatit„ a Taranto

ROMA, 5 (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che è giunta da Stampalia la regia nave *Coatit* per imbarcare il marchese Garroni ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

Le Camere di Commercio e il consiglio Superiore dei lavori

ROMA, 5. — Il termine del 24 novembre, fissato dalle Camere di Commercio per la elezione di due loro rappresentanti nel consiglio superiore dei lavori, è stato dal ministero prolungato al 15 dicembre.

Un telegramma del capitano Moizo

TREVISO, 5 (notte). — E' giunto da Deibath un telegramma alla famiglia del capitano Moizo, così concepito: «Unito con la missione Sanfilippo. Ritengo prossimo il ritorno. Tutti bene. Riccardo».

La riapertura del parlamento francese

PARIGI, 5. — Il parlamento ha ripreso i suoi lavori in sessione straordinaria.

Il Senato tenne una seduta di soltanto pochiminuti; dopo si aggiornò. Poincarè e la maggioranza dei ministri non assistevano alla seduta della Camera.

Il Ministro della istruzione presentò vari progetti di legge riguardanti i maestri. Fu pure presentato il progetto relativo ai proventi del giuoco nei ritrovi pubblici. Dopo breve discussione la seduta fu tolta.

Venerdì si discuterà le interpellanze sullo scioglimento del sindacato dei maestri.

I martiri dell'aviazione

CHARTRES, 5 (notte). — Il maresciallo d'alloggio Marechal, mentre provava un nuovo velivolo è caduto ferendosi mortalmente.

Notevoli dichiarazioni d'un ministro serbo

PARIGI, 5 (notte). — Il corrispondente del *Temps* da Belgrado ha intervistato il ministro del commercio serbo, il quale dichiarò: «La Turchia deve rivolgersi direttamente a noi, e non alle potenze. Nessuno ora nei Balcani permetterà alle Potenze di ottenere privilegi economici oltre quelli che s'accordano tra le grandi potenze europee, e sono regolati dai trattati sulla base dell'eguaglianza.

Parlando dell'Austria-Ungheria aggiunse: «il principio delle reciprocità potrà anche per l'avvenire regolare i rapporti tra la Serbia e l'Austria-Ungheria.

La costruzione di linee ferroviarie sino all'Adriatico permetterà lo svilupparsi del commercio europeo dal Mediterraneo sino in Russia.

La calma a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 5. — Regna calma tanto a Pera quanto a Stambul. Notasi grande movimento a Stambul specialmente nelle vicinanze della stazione e nelle vie conducenti alla Sublime Porta.

Le strade sono piene di profughi che giungono da ogni parte. I soldati che sono ancora a Costantinopoli si apprestarono a partire.

In seguito al comunicato ufficiale annunciante la ritirata dell'esercito, la popolazione fu colpita da profonda tristezza e sembra rassegnata; in nessun luogo notasi la menoma agitazione, nè corrono voci allarmanti.

CRONACA CITTADINA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 5 novembre)

Per la sistemazione del Cormor - Sussidi e medaglie per l'Esposizione di Cividale, per la Mostra bovina di Spilimbergo e per altre Mostre

— Prese atto del R. Decreto 30 agosto 1912 con il quale rettificando un precedente decreto reale del 10 gennaio 1907 vennero inclusi, per ogni effetto di legge, nel perimetro del territorio interessato nelle opere di 3.a categoria relative alla sistemazione del torrente Cormor e delle roggie e minori corsi d'acqua in esso influenti, oltre ai Comuni di Muzzana, Pocenia, e Castions di Strada.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali, sotto l'osservanza delle prescrizioni indicate dall'Ufficio Tecnico provinciale.

— Deliberò di proporre al Consiglio provinciale l'assegnazione di un sussidio di L. 500 per l'Esposizione agricola industriale che avrà luogo a Cividale nell'agosto, settembre 1913 e di accordare per la esposizione bovina mandamentale che avrà luogo nell'epoca stessa un sussidio di L. 300 sull'apposito fondo stanziato in bilancio per il miglioramento bovino. nonchè una medaglia d'oro, 2 d'argento e 3 di bronzo.

— Assegnò per la Mostra bovina interm. di Spilimbergo che avrà luogo il 30 marzo 1913 un sussidio di L. 300.— ed una medaglia d'oro, 2 d'argento e 3 di bronzo.

—Sul conforme avviso della Commissione provinciale per il miglioramento bovino, e nell'intendimento di non detrarre i fondi più particolarmente diretti ad appoggiare imprese che riguardano il miglioramento zootecnico (importazioni, esposizioni ecc.) deliberò di non poter accordare sussidi in denaro ai due concorsi per miglioramento stalle e concimaie indetti uno nella zona dei mandamenti di Gemona e Tarcento, l'altro nella zona montana dei comuni di Attimis, Faedis, Torreano e Tarcetta, ed assegnò invece per ciascuno dei concorsi stessi numero tre medaglia d'argento e numero tre di bronzo.

Movimento dei maniaci

— Prese atto delle notizie relative al movimenti dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di settembre 1912 dalle quali risulta che:

Nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 31 agosto 1912 n. 630 alienati, di cui 383 uomini e 247 donne compresi n. 68 dozzinanti.

Totale complessivo a 30 settembre 1912 n. 1412 ricoverati di cui 776 uomini e 636 donne; e detratti i 66 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia n. 1346 alienati, cioè 74 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 303 più della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 12 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

L'assedio di Udine

Ieri sera la città di Udine fu un poco in subbuglio. Carabinieri e questura avevano ricevuto l'allarme. Fatti gravi, sarebbero in breve certamente accaduti.

Volonterosi cittadini avevano telefonato alle predette autorità che ben due soldati austriaci, in divisa, si aggiravano guardinghi e sospettosi per Via Villalta, evidentemente per studiare il terreno. Qualcheduno aveva pensato all'assedio di Udine e cercava con la mente una bandiera neutra che potesse proteggerlo.

— Pensate, aveva telefonato un cittadino alla questura, li ho visti io, proprio io, con i miei occhi, fermi in un angolo buio a discorrere con una donna di mia conoscenza!.... La traditrice era passata al nemico!

Ce n'era abbastanza. Agenti e carabinieri si mossero per sorprendere i due soldati stranieri. La gente attendeva trepidante.

I due nemici avevano avuto, persino, l'audacia di salire in una vettura. Dietro ad essa filarono gli agenti dell'ordine. Ahimè! altro che soldati austriaci....-non si trattava che di due infermieri del Manicomio di Trieste, venuti qui in divisa accompagnando un matto al nostro stabilimento di S. Osualdo. Per rimanere in carattere, eseguito il loro dovere, s'eran dati alla pazza gioia, girando per via Villalta e poscia salendo in vettura!

I cittadini che diedero l'allarme furono tranquillati. E poterono dormire in pace. Galba non è ancora alle porte..

Dissesti

Coiutti Enrico di Angelo, molino a cilindri, Udine e Godia. 25 corrente istanza creditore — giudice avv. Antonio Rieppi — curatore acc. Ubaldo Borghese, di Udine — 7 corrente ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 5 dicembre, ore 10 verifica (*Sole*).

Beneficenza

Elargizioni alla Società reduci per la morte della signora Minisini Vittoria vedova Ferrario: Famiglia Minisini L. 25.—

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia in morte di Tonello Amalia: Vaccaroni Enrico L. 2.—

In morte di Luica Ceschi: Ugo Omet lire 5.

In morte di Metz Tonello Amalia: Direttore generale delle scuole comunali e gli insegnanti delle scuole alle grazie L. 19.— — Pietro Migotti Lire 1 — Camillo Montico 1 — Insegnanti delle scuole comunali di Paderno 12 — Insegnanti delle scuole comunali di San Domenico L. 21 — Citta Marco Lire 1.

In morte di Grassi Napoleone: — Fratelli Schiavi L. 1.

In morte di Sabbadini Pagani Orsola: Ciani Pietro L. 1 — Fratelli Nascimbeni 1.

In morte di Giuseppe Larocca: — comm. Massimo Misani L. 1.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Passalenti Angelo: Famiglia Pianta L. 1.

In morte di Giuseppe Larocca: Marco Zoia L. 2.

In morte di Venier Marianna: cav. Arturo Malignani L. 10 — Della Coletta Giovanni L. 10 — Pauluzza Pietro L. 2.

In morte di Sossich Bey Natalina: col. Demetrio Salvo L. 10 — Pravisani Alfonso 1.

In morte di Corazza Annunciata: Pravisani Aristide 5 — Traghetti Ugo L. 2.

In morte di Giovanna Guelmi Saiani: Angeli Agostino L. 5.

Voci del pubblico
La questione della castagnera di Piazza S. Giacomo

Caro Giornale,

Come avrai potuto vedere, la castagnera di Piazza San Giacomo che era stata traslocata dal celebre uchese dell'Ispettore, in seguito al reclamo del professionista che non può sentire l'odore della castagna, venne ritornata al posto di prima, con un uchese dell'assessore che dio lo rimeriti. Invece qui si discorre che l'assessore ha dovuto dare le dimissioni. Ma la guardia ci diceva che tutto deve finire in niente. Le inquiline di Piazza S. Giacomo e corti finitime vogliono sperare che non nasceranno altre disgrazie per l'odore della castagna. Con la quale credimi la tua

Gegia Bella

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Alberto Brizzi

Ieri sera la compagnia dialettale veneziana di Alberto Brizzi ha ottenuto un vivo successo con la commedia di Giordano: «Galina canta e galo tase».

Il pubblico ha avuto campo di divertirsi e di apprezzare la buona compagnia che, oltre al Brizzi di cui tutti riconoscono il valore, conta ottimi elementi e dinota un buonissimo affiatamento.

Questa sera ultima recita con una brillante riduzione dal francese «Monsignor Andrea», di P. Berton. Seguirà a richiesta, l'esilarante: «Interprete».

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13.— a L. 15.50 — Granoturco giallo 12.75 — a 15.25. — Fagiuoli 28.— a 33.—

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pere L. 25.— a L. 55.— —Pomi Lire 25.— a 40.— Uva 32.— a 45.— — Castagne 11.— a 18.— — Marroni 19.— a 32.— Patate 7.— a 8.—

VIA ANT. ZANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.90 — Anitre L. 1.40 — Oche 1.30 — Tacchini 1.30 a 1.45.

× × ×

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è 100.98.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il discorso del ministro Berchtold alla Delegazione ungherese

BUDAPEST, 5. — La Delegazione Ungherese tenne oggi la seduta d'apertura ed elesse presidente il conte Augusto Zichy. Questi tenne un discorso che fu accolto con grida di: Viva il re!

La seduta si svolse con calma, in seguito all'assenza dell'opposizione che visti gli ingressi del parlamento occupati da grandi rinforzi di gendarmeria decise di rinunziare ai posti nella galleria concessi e di non partecipare alla seduta. L'opposizione decise inoltre di rivolgere un manifesto al popolo per protestare contro l'illegalità della Delegazione.

BUDAPEST, 5. — Il ministro degli affari esteri conte di Berchtold fece le seguenti dichiarazioni nella seduta della commissione d'affari esteri della delegazione austriaca:

«Nel breve tempo che ci separa dall'ultima sessione delle delegazioni, si sono verificati avvenimenti nella vita internazionale ai quali bisogna attribuire grande importanza.

«Io vorrei ricordare un fatto che ha per noi e pella nostra alleanza una particolare importanza. Mediante la conclusione della pace di Losanna il conflitto armato è terminato dopo la durata di un anno e l'Italia è entrata nell'incontestato possesso di un esteso territorio sulla costa nord africana. Abbiamo contribuito a facilitare la conclusione della pace ed abbiamo immediatamente riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia. E' con sincera soddisfazione che desidero rilevare come la nostra alleata abbia raggiunto in questo modo lo scopo cui mirava da diecine di anni ed abbia trovato un vasto campo per trapiantare sul suolo straniero l'alta civiltà della patria. Il fatto, che è stato affrettato d'accordo tra i belligeranti, non ha potuto evitare lo scoppio della conflagrazione balcanica, ma nondimeno ha impedito che la situazione, del resto già grave, divenisse anche più complicata. E' dunque anche da questo punto di vista che dobbiamo compiacerci dela conclusione del trattato di Losanna.

«In occasione del mio recente soggiorno in Italia ho potuto convincermi che l'attitudine da noi tenuta nei riguardi della guerra è stata pienamente apprezzata non soltanto dal governo ma anche da parte della popolazione del Regno. E questa circostanza non è fra le ultime cagioni, alle quali attribuisco la simpatica accoglienza che mi è stata fatta nel regno alleato. La calorosa èco che tale accoglienza ha avuto presso di noi può servire come garenzia di un nuovo consolidamento della nostra alleanza e perciò anche della triplice.

«Gravissima è divenuta la situazione nel vicino Oriente, ove tutti gli stati balcanici hanno preso le armi. Le diplomazie delle grandi potenze cercarono fin dal principio delle ostilità di preparare mediante reciproco contatto la possibilità di agire al momento opportuno come mediatore e abbreviare così per quanto possibile gli orrori della guerra. Abbiamo partecipato nel più stretto accordo coi nostri alleati ed in vivo contatto colla Russia e Inghilterra. Questo scambio di vedute ci mantiene in contatto con le potenze convinte di servire in tal modo al desiderio generalmente nutrito anche presso di noi che l'incendio venga soffocato al più presto possibile. Lo svolgimento che la guerra ha avuto finora ha fatto tenere agli stati balcanici grandi successi, sotto la influenza dei quali; essi hanno essenzialmente spostato lo scopo che essi stessi si erano proposti. Mentre dapprima l'applicazione dele riforme amministrative che dovevano migliorare le condizioni della vita o l'esistenza dei loro connazionali dell'impero ottomano rappresentava la esigenza degli stati balcanici, ciò che era stato espresso anche nei proclami di guerra, le aspirazioni degli alleati sono ora di natura molto più estesa; non sono più compatibili col principio della integrità della Turchia. La nostra politica che non è ispirata da alcuna tendenza di espansione, non è determinata dalla cura sola di mettere in armonia il bisogno di mantenere la pace col supremo dovere che ci è imposto di proteggere gli interessi della monarchia contro qualsiasi pregiudizio.

«Con l'attitudine che abbiamo finora osservato di fronte agli avvenimenti della guerra abbiamo dato prova di riserva e di moderazione che sono state apprezzate dovunque. Noi ci proponiamo di continuare a perseverare in questa via, nella coscienza della nostra forza, la quale offre la piena sicurezza che possiamo far valere la nostrai voce. Io non dubito che ciò ci sarà possibile, senza porci in disaccordo colle legittime esigenze di altri. Siamo pronti a tenere conto della nuova situazione, creata dalle vittorie degli stati balcanici e a creare così la base per un amichevole accordo con essi, ma d'altra parte abbiamo anche il diritto di chiedere che i legittimi interessi della monarchia non subiscano alcun pregiudizio alla nuova sistemazione delle cose.

«L'attitudine calma e moderata del regno di Rumenia legato a noi da stretta amicizia è stata per la svolgersi degli avvenimenti di una importanza degna di essere rilevata. E speriamo che i suoi ragguardevogli interessi, che si basano sulla azione geografica, troveranno la considerazione che merita. Ho cercato di farvi per quanto mi è possibile, nelle circostanze attuali, un chiaro quadro della situazione quale si presenta e vorrei soltanto rivolgervi ancora la preghiera di voler in questo grave momento manifestare la fiducia che mi avete dato in antecedenti occasioni, contentandovi delle mie dichiarazioni strettamente misurate e rinunciando ad insistere in una discussione particolareggiata di queste dichiarazioni provocando discussioni che, dato il carattere delicato non sarebbe atto a facilitare il mio compito».

Le notevoli dichiarazioni di Grey sul diritto degli Stati balcanici di imporre le condizioni della pace

LONDRA, 5. — (Camera dei Comuni) *King chiede se il ministro Grey ricevette la notificazione che gli alleati balcanici sono pronti a trattare le condizioni di pace, ma non vogliono accettare di trattare la pace con intermediario delle grandi potenze, esse data la grande vittoria degli alleati, il loro diritto di fissare la pace colla Turchia sarà pienamente riconosciuto.*

Grey rispose: «Non ricevei tale notificazione dagli stati balcanici, ma per quanto ho visto dal risultato della guerra finora, nessuno sarà disposto a contestare agli stati balcanici di formulare le condizioni alle quali saranno pronti a concludere la pace (Applausi da banchi dei deputati ministeriali).

Non penso che le grandi potenze abbiano tardato o tarderanno più degli altri popoli ad adattare le loro proprie vedute al corso degli avvenimenti.

Rispondendo ad altra interrogazione, Grey conferma che la Porta fece appello alle potenze, ma aggiunse che quantunque le potenze si scambino le loro vedute sarebbe una questione delicatissima interporsi fra i due belligeranti salvo lo facciano su domanda delle due parti.

I discorsi del ministro austro-ungarico Berchtold e del capo del Foreign Office, *sir Grey, non sono fatti per rischiarare la situazione. Sir Grey non fece, in sostanza, che ripetere quanto disse, tre giorni sono, il primo lord dell'Ammiragliato, Winston Churchill, che si espresse nettamente in favore dell'indipendenza degli Stati balcanici, astenendosi da ogni accenno alle proposte di mediazione.*

Lo stesso fece il conte Berchtold, pregando le Delegazioni ad evitare ogni discussione sopra tale delicato argomento. Nel discorso di Berchtold è notevole, per noi, la sua insistenza a rilevare il successo dell' Italia in Libia e ricordare gli accordi che esistono fra le due potenze, intorno alla situazione balcanica.

La frase del ministro austro-ungarico riguarda molto probabilmente la nuova situazione nell'Albania e rispettivamente alla costa dell'Adriatico, alla quale aspira di giungere la Serbia, attraverso l'Albania.

Il conte Berchtold, appellandosi a questi accordi con l'Italia, con molta misura, ma abbastanza chiaramente ha voluto ammonire la Serbia a contenere le sue pretese che mirano a violare l'indipendenza dell'Albania.

L'on. Di San Giuliano a Potsdam

BERLINO, 5. — *Il ministro di San Giuliano e l'ambasciatore Pansa si recarono stamane alle* 11.15 *al dipartimento degli esteri e conferirono con Kiderlen Waechter fino verso alle* 12.45. *Poscia all'ambasciata vi fu una colazione intima. I commensali erano così disposti: l'ambasciatrice aveva il cancelliere dell'impero a sinistra e il grande scudiere Reischach a destra. Di fronte all'ambasciatore sedeva Di San Giuliano avente a destra la signora Betmann Holwog e a sinistra la baronessa Reischach.*

Pansa sedeva a destra della signora Bettmann, il ministro della guerra a sinistra della baronessa Reischach.

Il cancelliere giunse al palazzo a un'ora. Lasciò l'ambasciata alle ore tre. Nel pomeriggio il corpo diplomatico visitò Di San Giuliano. Anche l'ambasciatore della Turchia conferì con di San Giuliano.

Il cancelliere restituì nel pomeriggio la visita a Di Sangiuliano all'ambasciata trattenendosi mezz'ora. Il Ministro e Pensa sono partiti nel vagon salon col treno delle 7.10 *per Posladm, ove l'imperatore li riceverà alle* 7.45 *nel Nuovo Palazzo, Alle ore* 8.30 *vi sarà il pranzo. I due personaggi ripartiranno per Berlino alle* 20.45.

Domattina alle 10.30 *di San Giuliano riceverà all'ambasciata la colonia italiana.* (Stefani).

Berchtold e il principe ereditario

VIENNA, 5. — La *Reichpost* comunica che il ministro degli esteri conte Berchtold fu ricevuto oggi in udienza che durò un'ora ed un quarto dall'arciduca Francesco Ferdinando. Il giornale dice che è probabile che in questa udienza sieno state discusse questioni importantissime per l'avvenire della monarchia e che formano attualmente l'ordine del giorno politico. La alta fiducia di cui gode il conte Berchtold e che si manifesta anche nei rapporti cordiali tra l'arciduca ed il conte Berchtold, come dirigente della politica estera, fu sicuramente fortificata in questo colloquio, così che l'accordo pieno fra l'arciduca ed il ministro degli esteri non si è mutato nelle questioni difficili attuali.

Un altro notevole commento germanico

BERLINO, 5. — La *National Zeitung* saluta il ministro italiano che viene con gli allori della vittoria. Alla sua abilità e prudenza è dovuto in gran parte il gran successo dell'Italia nella questione di Tripoli. L'on. Di San Giuliano ha sempre seguito una politica coerente e leale che gli assicura la fiducia all'estero. Egli è profondo conosciuto della questione orientale. La concordia e fermezza della nazione italiana ne hanno molto elevato la considerazione all'estero. Il giornale crede che tali colloqui renderanno sempre più salda ed unita la triplice alleanza. Poichè sembra inevitabile la liquidazione dell'Impero ottomano, si riuscirà certo a mettere in armonia nell'Adriatico e nei Balcani gli interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Italia. La spedizione di Tripoli era necessaria. La triplice alleanza sarà certo rinnovata e la pace europea trarrà vantaggi da questa visita.

La richiesta ufficiale turca di mediazione

PARIGI, 5, (notte). — Rifaat pascià, ambasciatore ottomano a Parigi ha rimesso a Poincarè la domanda ufficiale di mediazione da parte turca. La domanda è così concepita: «Il governo ottomano domanda alle grandi potenze una mediazione collettiva in vista della cessazione immediata delle ostilità e della determinazione delle condizioni di pace».

Poincarè fece notare all'ambasciatore turco che la domanda escludeva ogni pressione da parte delle potenze nei belligeranti, aggiungendo che le potenze non potevano entrare in una procedura di mediazione se questa non era accettata da tutti i belligeranti.

Poincarè fece immediatamente conoscere a tutte le potenze, che la Francia è disposta a concertarsi con esse in proposito.

La stampa francese consiglia Poincarè a modificare la sua attitudine

PARIGI, 5. — A proposito della proposta di Poincarè di disinteressamento alcuni giornali come il *Journal*, la *Petite Republique* ed il *Radical* chiedono al governo francese di abbandonarla. Il *Radical* crede che sarebbe una imprudenza da parte della Francia mettersi troppo avanti, senza sostenere sulla realtà dei fatti, dati abbastanza precisi, ciò che condurrebbe ad una situazione paradossale della Francia che, essendo la meno interessata, sarebbe la più compromessa.

L'*Echo de Paris* scrive: Si hanno motivi per credere che il governo ottomano rinnoverà il suo passo presso le potenze ma questa volta sotto forma di una domanda di mediazione.

Il bombardamento di Adrianopoli

BERLINO, 5. — Il Lokal Anzeiger *ha da Mustafà pasciaà: Una colonna turca ha fatto ieri una sortita al nord ovest di Adrianopoli ed è stata respinta da una divisione bulgara. Questa disgraziata sortita è stata seguita da un bombardamento con cannoni di grosso calibro. I bulgari occuparono tutte le colline che dominano Adrianopoli.*

La flotta europea al Bosforo

COSTANTINOPOLI, 5. — E' stato promulgato un «iradè» con il quale viene permesso il transito degli stretti per una seconda corazzata di ciascuna grande potenze che deve servire come secondo stazionario delle ambasciate. L'ordine fu comunicato al comandante delle guarigioni del Bosforo e dei Dardanelli. Gli incrociatori arriveranno domani.

Le navi italiane in Oriente

ROMA 5 (notte). — Crediamo di sapere che l'ammiraglio Amero D'Aste ha ricevuto l'ordine di inviare al punto stabilito una corazzata; una altra sarebbe inviata a Salonicco.

I turchi tentano invano di spezzare il cerchio di ferro e di fuoco

Una loro sortita respinta

MUSTAFA' PASCIA' 3, (ore 11, ritardato). — *Le operazioni militari ad Adrianopoli. La resistenza dei turchi sembra consolidata. I turchi sostenuti dai cannoni dei forti tentarono una sortita per rompere il cerchio di investimento nella direzione di ovest.*

I bulgari opposero viva resistenza. Si impegnò una grande battaglia durata tutta la giornata. L'artiglieria turca aiutò il movimento. Avvennero accaniti combattimenti. I turchi le cui forze furono valutate ventimila uomini, si ammassarono simultaneamente sulle rive della Maritza. Gli attacchi e i contrattacchi furono particolarmente sanguinosi sulla riva sinistra. Infine i bulgari compirono un violento contrattacco generale alla bajonetta arrestando completamente il movimento degli avversari che dopo un momento di sosta e di esitazione ripiegarono abbandonando man mano le loro posizioni, e rientrarono nelle loro linee protetti dall'artiglieria. I bulgari non continuarono l'inseguimeto. Il campo di battaglia è coperto di morti e feriti in seguito ai furiosi combattimenti avvenuti.

Il pallone sferico militare grazie alla limpidezza e alla calma atmosferica rese preziosi servizi ai bulgari durante la battaglia.

DOTT. I. FURLANI — Direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

La famiglia di Adriano De Biasi ringrazia sentitamente tutti coloro che dimostrarono di compartecipare al suo immenso dolore per la perdita dell'amatissimo bambino

GIUSEPPE DE BIASI

Porge pure vivi ringraziamenti all'egregio medico dottor Valentino Bruni, che nulla lasciò intentato per sottrarre quella carissima è tenera esistenza al suo fatale destino.

Cividale, 5 novembre 1912

Giornale di Udine (166)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Non tutti i giorni si trovano buoni giovani ingenui, possessori di quattro o cinquecentomila lire di rendita e che prodigano i biglietti di banca senza contare.

Alla una Gabri si trovò seduta accanto al barone di Vervey.

Annoiata e inquieta di veder prolungarsi l'interregno, non aveva più quel brio petulante, quella turbolenza e comunicativa allegria che a un tempo la distinguevano e che facevano di lei una comensale squisita.

Era silenziosa e quasi cupa.

— Ma sapete, mia cara, che io non vi conosco— le disse ridendo il suo vicino di tavola. — Volete passare la vostra vita nel dolore, pensando a Celestino?......

Gabri scrollò le spalle rispondendo:

— Non mi importa punto di Celestino, ma l'idea che me l'hanno preso e rubato, mi urta i nervi e mi irrita... Mi annoio....

— Dovete distrarvi...

— Come?

— Sceglieto fra quelli che vi fanno la corte...

— Non c'è uno che mi piaccia....

— Siete di difficil contentatura!

— Può essere!... parliamo d'altro. — Chi è quel conte di Lucenay, del quale poc'anzi sentivo pronunziare il nome per la prima volta.

— Lucenay.... — E' vero non lo avete conosciuto... Non siete entrata nel mondo che dopo la di lui fuga...

— Ebbene egli è un gentil giovane che dopo di essersi mangiato una abbastanza cospicua eredità in ogni sorta di amabili follie, è partito per l'America...

— Rovinato?

— Completamente rovinato..

— Allora per qual caso ci si occupa di lui?...

— Perchè è tornato....

— Sempre rovinato?

— Riporta dei milioni.. .e quei milioni li raddoppia, li triplica, mediante il suo matrimonio con la figlia unica di uno dei più ricchi banchieri di Parigi... Il che permetterà di darsi nuovamente alla vita sfrenata..... alla vita allegra... alla bella vita.... e vi garantisco che non tralascerà di farlo....

— Siete suo amico?

— Sono suo intimo amico... — E' venuto a trovarsi stamattina per pregarmi ad essere, da domani ad otto, uno dei suo testimoni... Ho accettato e Saint-Roman sarà l'altro testimone....

— Da domani a otto?

— Sì.

— Avrà luogo il matrimonio?

— Alla chiesa di Chennevieres...

— Perchè di Chennevieres?

— Perchè i genitori della futura contessa di Lucenay possiedono una ammirabile villa... — la villa dei Platani.

— Allora, nozze e banchetti e tutto il seguito....

— Una semplice colazione di famiglia con i testimoni, e la sera, o la mattina di poi, partenza degli sposi per l'Italia, dove passeranno alcuni mesi.

— In qual parte dell'Italia?

— Lo ignoro.

— Ma potete saperlo?

— Certamente.

— Ebbene, sappiatelo... mi farete piacere...

— Di Vervey, oltremodo attonito guardò Gabri.

— Che può importane a voi? — domandò.

— Un'idea mia....

— Ditemela quella idea....

— Adesso no...

— Dunque è un'enimma?

— Può essere... Vi prometto più tardi ne avrete la sipegazione... — Per ora la questione è semplicissima:

— Volete farmi il piacere?

— Gabri, voi mi mettete in grande curiosità.

— Tanto meglio! la curiosità vi sarà di sprone!.... — Farete quello che vi domando?

— Lo farò volentieri....

— E quando lo saprete, verrete a dirmelo?

— Senza il benchè minimo indugio....

— E' promesso?

— E' giurato...

. . .

Noi non ci dilungheremo tanto nel racconto senza interesse dei minuti fatti che precederono il matrimonio di Giulio di Lucenay con Enrichetta Dauray: non faremo nemmeno assistere i lettori alla firma del contratto e arriveremo al giorno della cerimonia.

L'ex banchiere e sua moglie aspettavano quel giorno con febbrile impazienza, pensando che, celebrato che fosse il matrimonio, e checchè potesse accader poi, l'onore era salvo.

Dobbiamo soggiungere che il giovin conte, mercè la sua prodigiosa abilità e il tatto, di cui dava prova in ogni occasione, era diventato, per Filippo Dauray, il genero ideale.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.98, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124.07, Austria [corone] 105.29, Pietroburgo [rubli] 267 44, Rumenia [lei] 97.25 Nuova York [dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 22.84.

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.55, fine novembre idem 98 75 idem 3.1|2 0|0 98.05.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 393.—, Credito Ital. 554.—, Ferrovie Medit. 854.— Naviga. Gen. It 363. , Società Veneta 102.75

Azioni: Londra 14.51, Svizzera 100.60.

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98 55, id. id. fine novembre 98.77 Italiana, 3 1|2 0|0 98.77.

Azioni: Banca d'Italia 1453.— Banca Commer. Ital. 855.— Credito Ital. 555.—, Ferrovie Merid. 593.50, id. Medit. 393.50, Nav. Gen. Ital. 409.—, Raff. Ligure Lombarda 244.50, Acciaierie Terni, 16.17 Eridania 758.—, Ansaldo Armstrong e C. 207.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0|0 89.05, Italiana 3. 1|2 0|0 97.67, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73.7|8 Obblig. Ferr. Lombarde 255.50, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 80.60, Rend. Russa 4891 63.65, id. 1906 105 25, id. 1900 88.51, Portoghese 64.05, Banca Commerciale 846.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.26, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A, 8, M. 14.- , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20,57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20; D. 7.50, A. 9,57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M.13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40, 9,37, M. 12.20, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.56.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35,-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Valerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata.